Eva Mameli Calvino in Sardegna: ricerche botaniche, scoperte floristiche e attività all'Orto Botanico di Cagliari

Profilo essenziale

Eva Mameli Calvino (1886-1978) fu una botanica e naturalista nata a Sassari, considerata una pioniera della botanica italiana e una delle prime studiose a distinguersi nel campo della botanica accademica. La sua attività scientifica ebbe un legame importante con la Sardegna, dove svolse ricerche sulla flora vascolare e micologica e, più tardi, diresse l'Orto Botanico dell'Università di Cagliari.

Le ricerche sulla flora sarda

Durante i suoi primi anni di formazione e di ricerca, Eva Mameli Calvino si occupò della flora sarda con particolare attenzione alla tassonomia botanica e alla micologia, cioè lo studio dei funghi. Le sue indagini riguardarono sia piante erbacee sia organismi allora meno studiati, contribuendo a costruire una base scientifica per la conoscenza della biodiversità sarda.

Un primo risultato importante fu il lavoro **Di alcune specie e varietà del genere Fumaria nuove per la flora sarda** (1906), nel quale segnalò specie e varietà del genere *Fumaria* non ancora registrate per la Sardegna. Questo studio era centrato sull'osservazione morfologica dei campioni raccolti nell'isola e mirava a chiarire la presenza di entità botaniche nuove o poco note nel contesto floristico sardo.

Negli anni immediatamente successivi pubblicò anche **Sulla flora micologica della Sardegna: prima contribuzione** (1907) e **Sulla flora micologica della Sardegna: seconda contribuzione** (1908), due lavori considerati tra i primi contributi sistematici dedicati ai funghi della Sardegna. Queste pubblicazioni ampliarono la conoscenza della biodiversità dell'isola in un settore allora ancora poco esplorato.

Esplorazioni floristiche e ambientali in Sardegna

Le informazioni disponibili indicano che le sue esplorazioni in Sardegna si concentrarono soprattutto nella fase giovanile, tra gli anni degli studi universitari e i primi anni della carriera scientifica, quando raccolse materiali botanici e micologici utilizzati nelle sue pubblicazioni. Le sue attività non sono ricordate tanto come grandi spedizioni geografiche, quanto piuttosto come campagne di raccolta, osservazione e classificazione di campioni vegetali e fungini legati al territorio sardo.

Una seconda fase del suo rapporto scientifico con la Sardegna si colloca negli anni Venti, quando tornò a Cagliari per insegnare e assumere incarichi accademici. In questo periodo il suo interesse non fu limitato alla classificazione floristica, ma si estese anche alla valorizzazione

delle collezioni botaniche, alla sperimentazione e alla cura di uno spazio scientifico e didattico come l'Orto Botanico.

Scoperte floristiche attribuite alle sue ricerche in Sardegna

Le scoperte più chiaramente documentate riguardano due ambiti principali.

- La segnalazione di specie e varietà del genere *Fumaria* nuove per la flora sarda, presentata nel lavoro del 1906.
- L'identificazione e la descrizione di elementi della flora micologica sarda nei contributi del 1907 e 1908, che rappresentarono una delle prime sistemazioni scientifiche dei funghi dell'isola.

Il valore delle sue scoperte non sta solo nell'aver individuato singole entità botaniche o micologiche, ma anche nell'aver contribuito a trasformare la flora sarda in un oggetto di studio sistematico, fondato su raccolte, confronto tassonomico e pubblicazione scientifica.

Le principali pubblicazioni sulla flora sarda

Titolo	Anno	Argomento principale
Di alcune specie e varietà del genere Fumaria nuove per la flora sarda	1906	Segnalazione di specie e varietà di *Fumaria* nuove per la flora sarda.
Sulla flora micologica della Sardegna: prima contribuzione	1907	Primo contributo sistematico alla conoscenza dei funghi della Sardegna.
Sulla flora micologica della Sardegna: seconda contribuzione	1908	Ampliamento delle osservazioni e integrazione dei dati sulla micoflora sarda.

L'Orto Botanico di Cagliari

Eva Mameli Calvino fu attiva all'Orto Botanico dell'Università di Cagliari nella seconda metà degli anni Venti e ne assunse la direzione tra il 1926 e il 1929, risultando la prima donna a ricoprire questo incarico. In quegli anni lavorò alla ripresa e alla valorizzazione dell'Orto, curando le collezioni, incrementando il materiale vegetale e collegando l'attività dell'istituzione sia alla ricerca sia alla didattica universitaria.

In sintesi, all'Orto Botanico di Cagliari Eva Mameli Calvino svolse attività di direzione scientifica, organizzazione delle collezioni botaniche, raccolta e studio di materiali vegetali e promozione della funzione educativa dell'Orto. Il suo operato si inserisce in continuità con i suoi studi sulla flora sarda e con una visione della botanica come disciplina utile alla conoscenza, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale dell'isola.

Significato della sua opera per la Sardegna

L'importanza di Eva Mameli Calvino per la Sardegna non dipende soltanto da singole scoperte, ma dal ruolo pionieristico che ebbe nel dare rigore scientifico allo studio della flora dell'isola. Le sue ricerche su *Fumaria* e sulla flora micologica sarda, insieme al lavoro svolto

all'Orto Botanico di Cagliari, contribuirono a rafforzare la conoscenza botanica e ambientale del territorio sardo in una fase ancora iniziale della ricerca naturalistica regionale.